

L'uomo fiorito

Di Sarah Stanghetti

C'era una volta,

una bella bimba dal sorriso sdentato e mille e più lentiggini sul faccino.

Si chiamava Ginevra e viveva in una casetta in campagna circondata dal cinguettio degli uccelli e da prati verdi i quali, soprattutto in primavera, si riempivano di fiori di ogni colore e dimensione.

Quando quella splendida stagione sembrava ormai alle porte, la piccola non faceva altro che affacciarsi alla finestra e controllare lo spuntare dei primi boccioli.

Ultimamente, però, più si guardava intorno e più sembrava non accadere nulla.

Preoccupata, decise di uscire con la sua fidata lente di ingrandimento per trovare almeno un indizio dell'arrivo della primavera.

Si mise a studiare ogni piccolo filo d'erba fino a quando vide qualcosa di strano in lontananza; sembrava un addobbo floreale o forse una persona che stava schiacciando un pisolino.

Ginevra non si sarebbe mai aspettata che, avvicinandosi ancora di più, avrebbe trovato davanti ai propri occhi un uomo fiorito!

Tutto, dal suo viso fino agli abiti, era fatto con i fiori! Incredibile!

La bimba cercò di svegliare quella persona così particolare in ogni modo, gli gettò dell'acqua addosso (con l'unico risultato di far sbocciare un paio di margherite sulla sua schiena!), gli urlò nelle orecchie, lo scosse.

Solo quando iniziò a solleticare i petali delle rose che aveva al posto delle guance, questo si stiracchiò e la guardò negli occhi dicendo "Mamma mia che stanchezza! Perché mi hai svegliato? Stavo riposando così bene!"

"Mi scusi" disse Ginevra curiosa "lei come si chiama e come hai fatto a diventare così?"

Il signore misterioso la guardò negli occhi e disse "Sono Fiorindo e onestamente non so come ho fatto a diventare così, ci sono nato!"

La bimba lo osservò meglio e aggiunse "Hey ma io ti conosco! Tu sei nel quadro di quel pittore famoso! Come si chiamava? Ti ho visto a Parigi, nel museo del Louvre!"

“l’artista di cui tu parli è Arcimboldo, un mio grandissimo amico... Ha voluto farmi un ritratto perchè è l’unico a sapere che sono io colui che ogni anno da inizio alla primavera, la sua stagione preferita! Ma quest’anno... eh... quest’anno credo di non poter fare la mia magia...” Spiegò il signore.

“No, perchè? La primavera è anche la mia stagione preferita! Ti prego devi fare qualcosa!” disse la bambina affranta.

“Non posso... Ho perso un fiore... io sono come un puzzle se manca un pezzo mi indebolisco e non posso più far tornare la bella stagione!” affermò triste Fiorindo.

“Ti aiuto io!” si offrì Ginevra “ho con me la mia lente di ingrandimento! Con lei non sbaglio mai!”

L’uomo e la bimba si separarono e iniziò la loro esplorazione!

Provarono a cercare vicino ai rami degli alberi, nelle tane di formiche, scoiattoli e uccellini, provarono a controllare sulla riva del fiume e tra sassi piccoli e grandi, ma non riuscirono a trovare nulla.

Proprio quando i due stavano perdendo le speranze, videro un uomo dipingere seduto comodamente sulla sua sedia.

“Ma sta disegnando un girasole! Come fa se ancora non ne è sbocciato neanche uno?” si chiese la bambina.

“Ecco chi è stato a rubarmi il fiore!!!” urlò l’uomo fiorito “avrei dovuto immaginarlo che c’eri di mezzo tu Van Gogh! Non potevi aspettare che arrivasse la primavera come ogni anno? Tu e la tua fissa per i girasoli!!!”

Quel signore dall’aria scorbutica, scappò via senza una parola e il dolce Fiorindo riuscì a recuperare il suo fiore mancante.

Per ringraziare Ginevra di averlo aiutato iniziò a creare per lei tappeti di rose, aquiloni di gigli e vestiti di margherite e subito dopo sparse prati verdi, uccellini cinguettanti e clima mite per tutta l’Italia.

Finalmente i suoi poteri erano tornati forti come prima ed in più aveva trovato una nuova splendida amica pronta a sostenerlo nel momento del bisogno senza chiedere mai nulla in cambio.

Quando si aiuta il prossimo il regalo più grande è la sua gratitudine...